

Per notizie, commenti e segnalazioni
e-mail: pdcultura@gazzettino.it
www.gazzettino.it

Prosegue in Fiera fino a domani mattina la mostra-mercato di arte moderna. Quotazioni milionarie per le opere più rare

Artepadova scopre anche il fumetto

AL SANTO

In Basilica il ricordo del martire Cortese

Sono passati 71 anni da quel 1944, anno in cui il Servo di Dio padre Placido Cortese, francescano del Santo, fu rapito e assassinato dalla Gestapo per aver aiutato decine e decine di prigionieri civili, politici ed ebrei del campo di internamento di via Chiesanuova e di perseguitati dai nazifascisti. Oggi in basilica del Santo alle 11 si ricorda l'anniversario di quello che, per quanti hanno conosciuto padre Cortese, è un vero e proprio martirio, consumato come "olocausto del silenzio". I tedeschi lo uccisero dopo brutali torture. E cancellarono il suo nome dagli archivi perché non ne restasse memoria. Oltre che al Santo, il ricordo di padre Cortese resta indelebile anche in altri luoghi della città. La caserma Padova Sud di via Chiesanuova, oggi caserma Romagnoli, nel '41 fu campo di concentramento per prigionieri jugoslavi, rastrellati dal regime fascista dopo la spartizione tra Germania, Italia e Ungheria della Slovenia.

Ines Thomas

Collezionisti, esperti d'arte, appassionati, curiosi: in fiera a Padova, anche quest'anno, in migliaia non hanno voluto mancare all'appuntamento con ArtePadova, la mostra-mercato di arte moderna e contemporanea, tra le principali a livello nazionale, 300 gli espositori e appuntamenti ogni giorno, con conferenze e dibattiti sul mondo dell'arte. Ieri è stata la volta di Giuliano Pisani, il docente-studio-scrittore, esperto di Giotto. Dopo il libro «I volti segreti di Giotto», è appena uscito in libreria, edito da Editoriale Programma, la sua ultima fatica dal titolo «Il capolavoro di Giotto».



IL LIBRO

La Cappella degli Scrovegni sotto la "lente" di Pisani

AFFLUSSO

I visitatori possono andare alla ricerca di emozioni tra le opere più importanti presenti in Fiera



La cappella degli Scrovegni», presentato ieri ad ArtePadova, nell'ambito del ciclo di conferenze. Come ha spiegato lo stesso Pisani, la differenza fondamentale tra i due libri sta nelle immagini a colori che nel secondo libro, compaiono in quasi tutte le pagine. «Sono ben 150 foto, alcune sono dettagli di ciascuna immagine - ha detto lo studioso - l'importanza del libro sta anche nel costo molto basso

che per un libro a colori è piuttosto raro». Infatti quest'ultima pubblicazione ha il prezzo interessante di euro 9,80. Il testo di Pisani conferma l'ipotesi, già sviluppata nel primo libro, che il teologo di riferimento di Giotto sia stato frate Alberto da Padova che il pittore dipinge a fianco di Enrico Scrovegni, sotto il grandioso affresco del Giudizio Universale. I due personaggi sono identificati nello

CIVITELLI, LE TELE DI TEX WILLER

Fra gli appuntamenti della giornata, il convegno Senza Frontiere (ore 16) con Fabio Civitelli, storico disegnatore della Sergio Bonelli Editore, protagonista in fiera di una personale allestita da Galleria Ca' di Fra' di Milano: in mostra le tele che ritraggono il leggendario Tex Willer®, ispirate agli scatti del fotografo statunitense Asel Adams. Sarà anche presentato "Il segreto degli Anasazi" disegnato da Civitelli con soggetto e sceneggiatura di Claudio Nizzi. Alle 18 Matteo Strukul, uno dei grandi nomi del panorama del noir, presenta i suoi "La giostra dei fiori spezzati - Il caso dell'angelo sterminatore" e "I cavalieri del Nord" entrambi editi da Mondadori.

Scrovegni e nel grande teologo, frate Alberto da Padova sulla cui spalla poggia il modellino della Cappella che Enrico Scrovegni offre alla Madonna. Attraverso una serie di ricerche, Pisani chiarisce nelle pagine del libro, che fu proprio Alberto da Padova il teologo che diede a Giotto il programma teologico che il pittore sviluppò nel ciclo degli affreschi padovani. Quando Enrico Scrovegni acquistò l'area dell'antica arena, il 6 febbraio 1300, aveva un progetto edilizio ambizioso: voleva impressionare la città per acquisire un peso e un'immagine politica rilevante: ad illustrare la cappella di famiglia, chiamò i due più famosi artisti dell'epoca, Giovanni Pisano e Giotto che affrescò «il monumento della storia dell'arte più studiato al mondo» come ha sottolineato Pisani. Oggi si parla del "fumetto" alle 16 e alle 18 (la mostra è aperta dalle 10 alle 20, domani dalle 10 alle 13).